LA STAMPA

L'orologio dell'Apocalisse non è mai stato così vicino alla mezzanotte

LINK: https://www.lastampa.it/speciale/scienza/il-cielo/2026/01/30/news/orologio_apocalisse_vicino_mezzanotte-15488986/

L'orologio dell'Apocalisse non è mai stato così vicino alla mezzanotte Secondo il Bollettino degli scienziati atomici mancherebbero solo 85 secondi alla catastrofe globale. Ma poi suggeriscono come portare indietro le lancette Piero Bianucci 30 Gennaio 2026 alle 17:44 2 minuti di lettura Ascolta l'articolo Mancano 85 secondi alla mezzanotte, cioè all'apocalisse globale. L'umanità non è mai stata così vicina alla catastrofe. Questo è l'annuncio dato ieri dal Consiglio per la scienza e la sicurezza del Bollettino degli scienziati atomici. Il rischio nucleare è quello principale perché a febbraio, tra pochi giorni, scade il trattato sulla regolazione delle armi atomiche 'New Start' tra Stati Uniti e Russia, proprio quando la guerra in Ucraina e le tensioni in Medio Oriente hanno rimosso gli ultimi freni alla corsa agli armamenti, inclusi quelli nucleari. Clima, 'vita specchio' e IA Ma ci sono altri rischi presi in considerazione dall''Orologio dell'Apocalisse'. Anche il cambiamento climatico, le minacce biologiche e tecnologie potenzialmente dirompenti come l'Intelligenza Artificiale contribuiscono a determinare la posizione delle lancette. L'anno scorso alla mezzanotte mancavano 89 secondi. Ne abbiamo persi altri quattro. I secondi erano 100 nel 2022 e 90 nel 2024. Nel 1991, quando crollò l'Urss, si ebbe la situazione più rassicurante con 17 minuti alla mezzanotte. Detto questo, non dimentichiamo che sono gli stessi scienziati del Bollettino a metterci in guardia ricordandoci che "L'orologio non si muove da solo; siamo noi a spostare le lancette, e siamo noi a poterle riportare indietro.". Troppo semplice? Sia chiaro l''orologio' è solo una metafora: non segna il tempo, dà una misura indicativa di un rischio. Le sue lancette possono rimanere ferme a un secondo da mezzanotte per anni: basta quel secondo a tenere il mondo al di qua del baratro. È facile fraintendere il significato dell'Orologio dell'Apocalisse... Infatti da tempo è in corso un dibattito: secondo alcuni specialisti della comunicazione l'Orologio è una semplificazione divulgativa eccessiva. Forse anche terroristica e ingannevole. Certo la sua storia è prestigiosa: fondato nel 1945 da Albert Einstein, J. Robert Oppenheimer e dagli scienziati dell'Università di Chicago che contribuirono allo sviluppo delle prime armi nucleari, il Bulletin of the Atomic Scientists creò il Doomsday Clock due anni dopo, utilizzando l'immagine dell'apocalisse (mezzanotte) e il linguaggio contemporaneo dell'esplosione nucleare (conto alla rovescia verso lo zero) per comunicare in modo efficace le minacce all'umanità e al pianeta.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

Speranze e possibilità Tra i consulenti del Doomsday Clock ci sono otto Premi Nobel, e certamente 85 secondi sono pochi, ma Il commento del Bollettino non è del tutto pessimistico. Benché le lancette dell'Orologio dell'Apocalisse si avvicinino alla mezzanotte - dicono gli 'orologiai' - sono molte le azioni che potrebbero salvare l'umanità dall'orlo del baratro: 1) Stati Uniti e Russia possono riprendere il dialogo sulla limitazione dei loro arsenali nucleari. 2) Con accordi multilaterali e normative nazionali, la comunità internazionale può adottare misure per impedire la creazione di armi biologiche basate su forme di vita 'specchio', cioè costituite da amminoacidi destrogiri anziché levogiri come sono tutti quelli delle attuali forme viventi. 3) Sono possibili norme per evitare che l'intelligenza artificiale venga utilizzata a fini bellici. 4) Il Congresso degli Stati Uniti può ripudiare la guerra del presidente Trump contro le energie rinnovabili, fornendo invece incentivi che consentano la riduzione dell'uso dei combustibili fossili. Consiglio di lettura La digitalizzazione delle attività belliche ha introdotto un rischio nuovo che l'Intelligenza Artificiale ha molto amplificato. Quanto incidono le 'macchine intelligenti' in un conflitto come quello dell'Ucraina? La prospettiva attuale è quella di una vanificazione del senso di responsabilità personale e quindi una crisi dell'etica come fino ad oggi l'abbiamo concepita. Per farsene un'idea vale la pena di leggere 'Codice di guerra'. Etica dell'Intelligenza Artificiale nella difesa' (Raffaello Cortina, 312 pagine, 25 euro). Acquista da 0.7EUR/sett Video © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato